

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I  
SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA  
RISTORAZIONE  
“G. MARCHITELLI”  
Via Roma 22/bis  
66047 VILLA SANTA MARIA (CH)**

**“DOCUMENTO”  
DI VALUTAZIONE DEI  
RISCHI**

(ai sensi degli artt. 17 comma 1  
e 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08)

[Revisione 01 del 16/09/2013](#)

**DOCUMENTO COSTITUITO DA  
N° 101 PAGINE e N° 1 ALLEGATO**

Il sottoscritto **Prof. Silvino D'ERCOLE**, in qualità di DATORE DI LAVORO dell'ISTITUTO

### DICHIARA

di aver elaborato questo documento di valutazione dei rischi per i fini stabiliti dal D. Lgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Data, li \_\_\_\_\_

Firma  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto **Dott. Michele VERRATTI**, in qualità di R.S.P.P., ha sviluppato la valutazione dei rischi dei cui risultati si relaziona nel presente documento e

### DICHIARA

di aver ricevuto dal Datore di Lavoro le informazioni previste dall' art. 18, comma 2 del D. Lgs 81/08 e, per quanto di Sua competenza, di aver provveduto ai sensi dell' art. 33 del medesimo decreto, all'individuazione dei fattori di rischio e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro e che i criteri adottati sono conformi alle linee guida contenute nella circolare ministeriale 102/95 del Ministero del Lavoro nonché alle Linee guida Cee ( metodologia proposta dalla V Direzione Cee).

Data, li \_\_\_\_\_

Firma  
\_\_\_\_\_

La sottoscritta **Dott.ssa Majlinda GRAPSHI**, in qualità di MEDICO COMPETENTE

### DICHIARA

di aver ricevuto dal Datore di Lavoro le informazioni previste dall' art. 18, comma 2 del D. Lgs 81/08 e di aver collaborato con lo stesso ed il Servizio di Prevenzione e Protezione all'elaborazione, per quanto di competenza, del documento di valutazione dei rischi e di aver preso visione dell'intero documento.

Data, li \_\_\_\_\_

Firma  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto, **Sig. Enrico ODORISIO** eletto RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI per la SICUREZZA

### DICHIARA

- di essere stato preventivamente consultato sui criteri, tempi e modalità che l'Istituto ha utilizzato per la valutazione dei rischi;
- di aver preso visione di questo elaborato.

Data, \_\_\_\_\_

Firma  
\_\_\_\_\_

# SEZIONE 1 INTRODUZIONE

## 1.1 PREMESSA

In questo paragrafo, si forniscono alcune indicazioni essenziali sulla società e sui principali soggetti che hanno partecipato al processo valutativo, successivamente nelle varie sezioni sono indicati i criteri di valutazione adottati presentandone i risultati nonché la descrizione degli interventi di prevenzione e protezione.

<b>Ragione Sociale</b>	<b><i>ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE "G.MARCHITELLI"</i></b>	
<b>Datore di Lavoro</b>	<b><i>PROF. SILVINO D'ERCOLE</i></b>	
<b>Sede</b>	<b><i>VIA ROMA 22/BIS</i></b>	
<b>Orario di Lavoro</b>	<b><i>Orario delle lezioni Lunedì- Sabato: 08,20-14.00</i></b>	
<b>N° dipendenti</b>	<b>Uomini</b>	<b>Si veda mansionario allegato</b>
	<b>Donne</b>	

## 1.2 DEFINIZIONI

### D. Lgs 81/08, art. 2

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) **«lavoratore»**: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

b) **«datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»**: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **«dirigente»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

- g) «**addetto al servizio di prevenzione e protezione**»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);
- h) «**medico competente**»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;
- i) «**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**»: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- l) «**servizio di prevenzione e protezione dai rischi**»: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;
- m) «**sorveglianza sanitaria**»: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- n) «**prevenzione**»: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- o) «**salute**»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- p) «**sistema di promozione della salute e sicurezza**»: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;
- q) «**valutazione dei rischi**»: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- r) «**pericolo**»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- s) «**rischio**»: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;
- t) «**unità produttiva**»: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) «**norma tecnica**»: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) «**buone prassi**»: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

z) «**linee guida**»: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) «**formazione**»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

bb) «**informazione**»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

cc) «**addestramento**»: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dd) «**modello di organizzazione e di gestione**»: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) «**organismi paritetici**»: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Abbreviazioni:**

<b>D.L.</b>	Datore di Lavoro
<b>RSPP</b>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
<b>R.L.S.</b>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
<b>M.C.</b>	Medico Competente
<b>D. Lgs</b>	Decreto Legislativo
<b>D. M.</b>	Decreto Ministeriale
<b>D. P. R.</b>	Decreto Presidente della Repubblica
<b>DPI</b>	Dispositivi di Protezione Individuale
<b>VDT</b>	Videoterminale



### 1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

**Codice Civile:** articolo 2087:

“Tutela delle condizioni di lavoro. L'imprenditore è tenuto a adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”

Normative prese a riferimento per l'effettuazione della valutazione dei rischi:

- a) **le norme di legge;**
- b) **le norme di buona tecnica;**
- c) **le norme aziendali esistenti**

#### **a) - Le norme di legge**

<b>Legge n. 46.90</b>	Norme sulla sicurezza degli impianti elettrici (in vigore artt. 8, 14 e 16)
<b>D. Lgs n. 532.99</b>	Disposizioni in materia di lavoro notturno
<b>D. Lgs n. 151.01</b>	Tutela della maternità
<b>D.M. del 10.03.98</b>	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
<b>D.M. n. 388.03</b>	Disposizioni sul pronto soccorso aziendale
<b>D.M. n. 37.08</b>	Riordino delle disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno degli edifici
<b>D. Lgs n. 81.08</b>	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
<b>L. n. 123.07</b>	"Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" (in vigore art. 1)
Accordi europei, Accordi Stato – Regioni, ecc...	

#### **b) – Le norme di buona tecnica**

Norme UNI EN relative alla sicurezza dei macchinari in termini generali e specifici;  
 Norme UNI EN relative agli impianti elettrici ed ai corpi illuminanti in termini generali e specifici;  
 Norme CEI relative agli impianti elettrici;  
 UNI EN 292/1/2-92-Sicurezza del macchinario – concetti fondamentali, principi generali di progettazione – Terminologia, metodologia di base – Specifiche e principi tecnici.

#### **c) – Le norme aziendali esistenti**

Procedure, istruzioni operative, direttive aziendali, consuetudini, accordi.

## **1.4 REQUISITO MINIMO E REQUISITO ESSENZIALE**

L' Azienda, impegnata in un programma operativo di miglioramento delle lavorazioni e degli impianti ai principi di prevenzione sanciti dalla legge, ha individuato nei criteri nuovi apportati dal D. Lgs 81/08, lo strumento per verificare le scelte organizzative e le procedure di prevenzione già in atto ed eventualmente migliorarle, particolarmente alla luce dei nuovi principi di programmazione sistematica, consultazione, formazione e informazione, concezione di ergonomia delle attività e dei posti di lavoro.

Considerato quindi come requisito minimo di sicurezza la ottemperanza alle leggi vigenti, ha applicato una metodologia valutativa volta ad individuare i possibili requisiti "essenziali" da conseguirsi con il concorso di tutta la struttura operativa.

## **1.5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO: DEFINIZIONE**

La valutazione del rischio è un procedimento tecnico, in parte oggettivo in parte soggettivo che mira ad individuare tutti i possibili rischi per la sicurezza e per la salute a cui i lavoratori possono essere esposti e a stimare il rischio di esposizione ai fattori di pericolo al fine di poter individuare ed applicare i provvedimenti necessari per la salvaguardia della sicurezza e della salute dei lavoratori.

Ove opportuno e necessario l'indagine soggettiva è stata integrata da misure strumentali e verifiche documentali (indagine oggettiva).

L'indagine è stata applicata a tutte le attività lavorative dell'azienda.

## 1.6 CRITERI ADOTTATI

Dato che non vi sono norme riconosciute riguardo ai modi per l'esecuzione delle valutazioni dei rischi, abbiamo seguito un'integrazione tra:

- la metodologia proposta dalla V Direzione Generale della CEE;
- le linee guida per l'applicazione del D. Lgs 626/94 della Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 16/07/96
- ISPESL – Linee guida;

Nella fase preparatoria del documento, si è tenuto conto di due principi fondamentali:

- Effettuare la valutazione in modo da garantire che si considerano solo i rischi e i pericoli degni di nota;
- Identificare il rischio, valutando e studiando la possibilità di eliminarlo in base all'esistenza o meno di un principio di causalità.

Si è proceduto a suddividere, valutare e documentare i rischi in base ai seguenti gruppi distinti:

- a) rischi per la salute;
- b) rischi per la sicurezza;
- c) rischi trasversali;

sulla base dei fattori potenziali di rischio suggeriti dalle linee guida Cee.

Per la valutazione dei rischi sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- ❑ Osservazione dell'ambiente di lavoro;
- ❑ Identificazione ed esame dei compiti eseguiti sul posto di lavoro;
- ❑ Esame dei fattori interni ed esterni che possono avere effetti sul posto di lavoro (per es.: aspetti climatici per i lavoratori all'esterno);
- ❑ Esame di eventuali fattori organizzativi che possono interagire con le attività svolte;
- ❑ Esame dell'organizzazione in vigore;
- ❑ Valutazione dei potenziali fattori di rischio presenti;

Le osservazioni compiute sono state confrontate con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, in base ai seguenti principi:

- 1) Ottemperanza delle norme legali;
- 2) Rispetto di norme e orientamenti pubblicati (per es.: norme tecniche nazionali, UNI – CEI ecc. codici di buona pratica, livelli d'esposizione professionale agli inquinanti secondo le norme ACGIH, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.);
- 3) Evitare i rischi;
- 4) Sostituire – ove possibile - ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- 5) Combattere e/o eliminare i rischi alla fonte;
- 6) Limitare al massimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- 7) Applicare preferibilmente provvedimenti e/o miglioramenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- 8) Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo della prevenzione;
- 9) Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione continuo nel tempo.

Per valutare quando un rischio può essere considerato accettabile o meno, si è utilizzato un modello di buona pratica corrente che sarà esposto nelle sezioni successive.

Questa valutazione tiene inoltre conto dei seguenti aspetti:

- ❑ Natura del posto di lavoro (*per es.: sede fissa o provvisoria*);
- ❑ Tipo di procedimento (*per es.: operazioni ripetute, sviluppo o cambiamento del metodo di lavoro, lavorazione in ambienti particolari*);
- ❑ Compito effettuato (*per es.: attività ripetitive e occasionali*);
- ❑ La complessità tecnica delle attività (*per es.: impegno mentale e/o fisico*).

La valutazione dei rischi è stata effettuata valutando i vari parametri a partire dalla organizzazione del lavoro fino a considerare e valutare le singole fasi lavorative:

<i>Strumenti utilizzati</i>	<i>Azioni/fasi</i>
Organigramma e mansionario aziendale	Individuazione dei soggetti esposti e responsabilità
Sopralluogo in ogni locale di lavoro Sopralluoghi specifici e dettagliati su ogni posto di lavoro sia presidiato, non presidiato e/o occasionale	Verifica delle attività svolte Stima del rischio presente Verifica delle misure di prevenzione presenti Interviste agli addetti
Documentazione esistente sul posto di lavoro	Verifica sui posti di lavoro e negli uffici tecnici.
Analisi degli infortuni degli ultimi 3 anni	Analisi del Registro Infortuni

## SEZIONE II GENERALITA'

## 2.1 DESCRIZIONE VISITA PER LA VALUTAZIONE

Prima di eseguire i sopralluoghi nei posti di lavoro per la valutazione, sono stati consultati il **Medico Competente** e il **Rappresentante dei Lavoratori** i quali hanno condiviso i criteri di valutazione utilizzati per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

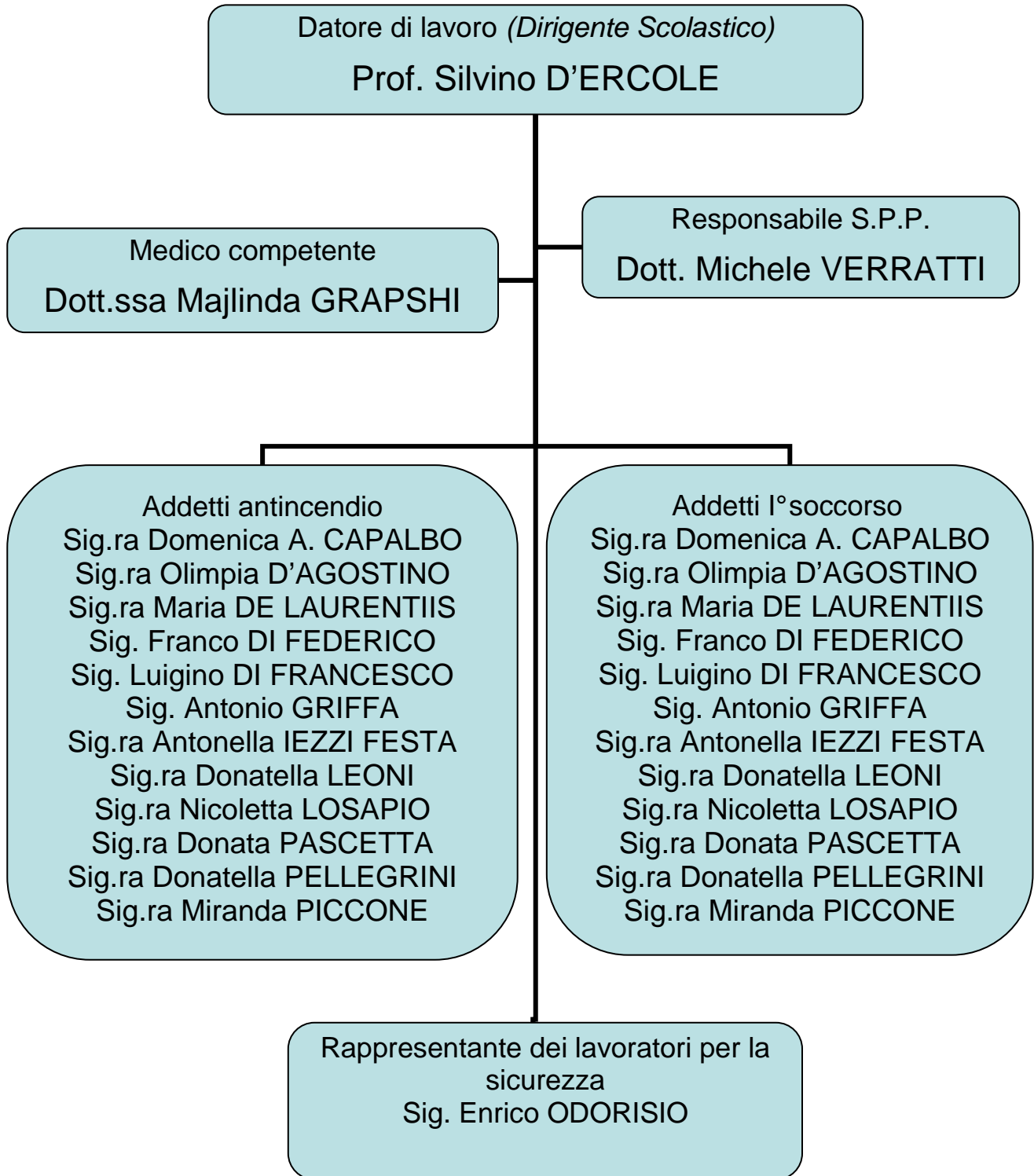
E' stata garantita, con interviste ai lavoratori, l'identificazione dei pericoli non soltanto in base ai principi noti, ma anche in base conoscenza effettiva delle condizioni di lavoro, in cui possono essere presenti delle situazioni avverse o anomale che non potevano essere previste in seguito ad un sopralluogo per quanto curato.

I sopralluoghi sono stati effettuati con lo scopo di valutare i rischi per la sicurezza e la salute riguardanti le attrezzature di lavoro, le macchine, le sostanze o preparati chimici impiegati, nonché della sistemazione dei luoghi di lavoro e degli impianti.

## 2.2 **ATTIVITA' SVOLTA DALL'ISTITUTO**

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione (IPSSAR) si focalizza sui servizi legati alla ristorazione, i cui indirizzi principali sono cucina, sala-bar e ricevimento d'albergo.

## ORGANIGRAMMA DEL SETTORE PER LA SICUREZZA





## **2.3 MANSIONARIO AZIENDALE**

Si veda **Allegato 1** al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

## **2.4 AMBITI DI ATTIVITA' E MANSIONI**

All'interno dell'Istituto sono stati individuati tutti gli ambiti di attività ai quali sono state correlate le mansioni svolte dai lavoratori esposti a fattori di rischio.

- 1) **Docente di cattedra**
- 2) **Docente educazione fisica**
- 3) **Alunno (attività di palestra)**
- 4) **Docente laboratorio**
- 5) **Alunno (attività di laboratorio)**
- 6) **Assistenti amministrativi**
- 7) **Assistente Tecnico**
- 8) **Cuoco**
- 9) **Guardarobiere**
- 10) **Infermieri**
- 11) **Collaboratore scolastico**
- 12) **Collaboratore scolastico addetto alla mensa convitto**

**2.5 SCHEMA ATTIVITA' LAVORATIVE**

<b>Fasi</b> ↓	<b>Mansioni</b> →	Docente di cattedra	Docente educazione fisica	Alunno (attività di palestra)	Docente laboratorio	Alunno (attività di laboratorio)	Assistente amministrativo	Istruttore Tecnico	Cuoco	Guardarobiere	infermieri	Collaboratore scolastico	Collaboratore scolastico (addetto mensa convitto)
Istruzione educazione e vigilanza agli alunni		X											
Attività motorie, ludiche e vigilanza alunni			X										
Attività motorie e ludiche in palestra				X									
Attività di supporto/istruzione agli alunni nei laboratori *					X			X					
Attività di laboratorio *						X							
Attività di vigilanza agli alunni, attività di pulizia locali												X	X
Attività di supporto alla mensa del convitto (lavaggio, stoviglie, riordino sala ecc..)													X
Organizzazione, custodia, lavaggio meccanizzato, stiratura del materiale convittuale										X			
Organizzazione, conduzione e funzionamento dell'Infermeria											X		

\* = laboratorio di: sistemi informatici, laboratori di cucina.

E' stata svolta un'indagine particolare su quei eventuali gruppi di lavoratori che, indipendentemente dalla mansione svolta, si possono ritenere potenzialmente esposti a **rischi particolari** come da art.28 comma 1.

Sono stati inseriti in tali gruppi:

1. Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento;
2. I lavoratori che effettuano lavoro notturno;
3. I lavoratori temporanei (interinali);
4. I lavoratori stagisti o tirocinanti o socialmente utili;
5. I lavoratori giovani (lavoro minorile);
6. I lavoratori stranieri (CEE o extra CEE);
7. Lavoratori portatori di handicap;
8. Lavoratori esposti a rischi particolari stress lavoro-correlato;
9. Categorie protette;

Esito dell' indagine:

<u>1 - Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento</u>	<b>non presenti</b>
<u>2 - I lavoratori che effettuano lavoro notturno</u>	<b>presenti</b>
<u>3 - I lavoratori temporanei (interinali)</u>	<b>non presenti</b>
<u>4 - I lavoratori stagisti o tirocinanti</u>	<b>non presenti</b>
<u>5 - I lavoratori giovani (lavoro minorile)</u>	<b>non presenti</b>
<u>6 - I lavoratori stranieri (CEE o extra CEE)</u>	<b>non presenti</b>
<u>7 - Lavoratori portatori di handicap</u>	<b>non presenti</b>

#### 8 – Lavoratori esposti a rischi particolari: stress lavoro-correlato

L'accordo europeo sullo stress sul lavoro - 8 ottobre 2004, siglato da: CES - sindacato Europeo, UNICE - Confindustria Europea, UEAPME - associazione europea artigianato e PMI, CEEP - associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale, può essere un importante aiuto nella valutazione dei rischi dei lavoratori esposti a stress da lavoro.

Tale accordo stabilisce:

- Descrizione dello stress e dello stress da lavoro

L'accordo descrive lo stress come uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

- Individua i potenziali indicatori di stress da lavoro

I principali indicatori della presenza di stress da lavoro possono essere:

- alto assenteismo;
- elevata rotazione del personale;
- conflitti interpersonali;
- lamentele frequenti da parte dei lavoratori.

- Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori

In base alla direttiva quadro 89/391, tutti i datori di lavoro sono obbligati a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

• Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro

Per prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, si può ricorrere a misure collettive, individuali o entrambe contemporaneamente. Queste misure possono essere:

- Misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore;
- Assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro;
- Migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;
- Formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- Informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi ed alle prassi

**Tenendo in considerazione quanto sopra riportato, si afferma che, ad oggi, non ci sono segnalazioni a riguardo da parte dei lavoratori e dei loro rappresentanti, né informazioni a riguardo del Medico Competente.**

9 – Categorie protette

**non presenti**

10- Altro

**nulla da segnalare**

# SEZIONE III

## RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 3.1. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI PER SICUREZZA E SALUTE

Per chiarire meglio i criteri adottati è stata predisposta una tabella, che in modo sintetico riporta le misure di tutela richieste dal D. Lgs 81/2008 e le rispettive iniziative di miglioramento.

<i>Regole imposte</i>	<i>Iniziative previste</i>
Eliminazione dei rischi e loro riduzione al minimo.	Verifica della fattibilità tecnologica.
Programmazione della prevenzione.	Organizzazione del servizio sicurezza e nomina del RSPP.
Rispetto dei principi ergonomici nella concezione di: - posti di lavoro; - attrezzature; - metodi di lavoro.	Benessere psicofisico, attenuazione del lavoro monotono e ripetitivo, sistemazione del lay-out e dei passaggi, sistema di manutenzione preventiva e periodica.
Sostituzione di ciò che è pericoloso (sostanze e preparati). Riduzione dei rischi alla fonte Limitazione degli esposti al rischio	Procedure di acquisizione per sostanze e macchinari. Procedure specifiche per la limitazione e riduzione dei rischi.
Controllo medico in funzione dei rischi. Allontanamento dall'esposizione al rischio per motivi di salute.	Nomina del Medico Competente e suo coinvolgimento per la prevenzione dei rischi per la salute.
Misure di prevenzione e di igiene: - tecniche; - organizzative; - procedurali.	Organizzazione del sistema di sicurezza con metodi simili a quelli previsti dai sistemi di qualità.
Misure di protezione collettive e individuali.	Individuazione ed attivazione di possibili misure di prevenzione.
Misure da adottare in caso di emergenza: - pronto soccorso; - antincendio; - evacuazione.	Designazione della squadra di emergenza, pronto soccorso, antincendio, formazione delle stesse e attivazione di procedure di evacuazione.
Segnaletica di sicurezza: - orizzontale e verticale.	Miglioramento della segnaletica, e relativa formazione ed informazione dei lavoratori.
Manutenzione: - ambienti, impianti, macchine e dispositivi di sicurezza. Pulizia: locali, attrezzature e macchine.	Instaurazione di specifiche procedure di gestione e manutenzione, accompagnate da adeguata formazione.
Consultazione e partecipazione.	Coinvolgimento e partecipazione attiva dei lavoratori anche tramite i loro rappresentanti alla gestione della salute e sicurezza.

## 3.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

### 3.2.1 Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

$$IR = P \times D$$

### *Assegnazione dell'indice di probabilità (P)*

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto de:

- a) *L'organizzazione del lavoro;*
- b) *L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;*
- c) *La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;*
- d) *L'ergonomia della postazione di lavoro;*
- e) *L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;*
- f) *La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;*
- g) *Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;*
- h) *La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;*
- i) *La presenza di specifiche procedure di sicurezza;*
- j) *La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;*
- k) *L'analisi del registro degli infortuni;*
- l) *Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;*
- m) *La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;*
- n) *La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;*

**N.B.:** Nelle schede seguenti riferite alla "VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA" il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI** ed **INTRODOTTI** dall'azienda.

**La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:**

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i></li> <li>- <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i></li> <li>- <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i></li> </ul>
3	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i></li> <li>- <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i></li> <li>- <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i></li> </ul>
2	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i></li> <li>- <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i></li> <li>- <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i></li> </ul>
1	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i></li> <li>- <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i></li> <li>- <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i></li> </ul>

Premesso che per l'evidenza delle non conformità evidenziate è stato preso a riferimento quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 riguardante le "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro", per assegnare, ad ogni singola non conformità valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le modalità operative degli addetti alle macchine e/o agli impianti e si è tenuto conto – soggettivamente - che:

- *la presenza degli addetti sugli impianti è costante durante il turno lavorativo;*
- *è possibile che gli addetti debbano intervenire con urgenza sugli impianti in caso di anomalie varie degli impianti stessi o dei materiali durante il processo produttivo (inceppamenti, malfunzionamenti, regolazioni o altro);*
- *alcuni interventi sulle macchine devono essere fatti celermente;*
- *alcuni tipi di interventi sulle macchine devono essere fatti in condizioni (eventuali) di disagio (parti strette, o basse o di difficile accesso) con necessità di doversi appoggiare alle macchine e/o gli impianti;*
- *l'eccessiva "conoscenza/confidenza" con gli impianti stessi possono costituire di per sé un elemento di rischio non considerato;*

Inoltre si è tenuto conto di altri fattori estremamente variabili quali: le abitudini lavorative del lavoratore, gli atteggiamenti "viziati" assunti spontaneamente dal lavoratore, la presa di decisioni autonome da parte dello stesso, ed il rispetto o meno delle procedure e delle regole atte a prevenire gli infortuni.



**Assegnazione dell'indice di danno (D)**

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<b>Gravissimo</b>	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale
3	<b>Grave</b>	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale
2	<b>Medio</b>	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile
1	<b>Lieve</b>	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile

La formula ( vedi Fig. 1 ) è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi .

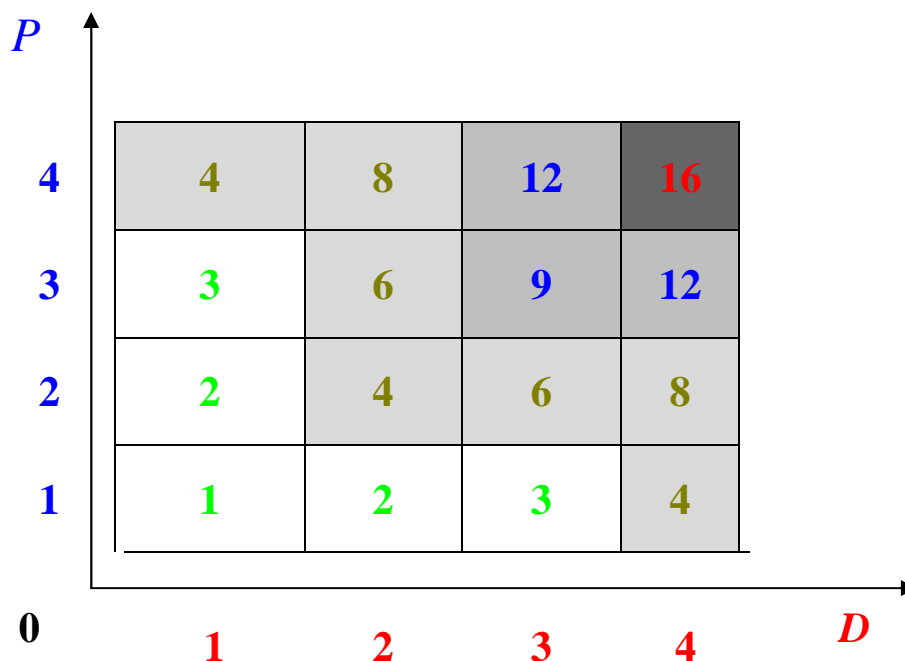


Fig. 2 : Esempio di matrice dell'Indice di Rischio

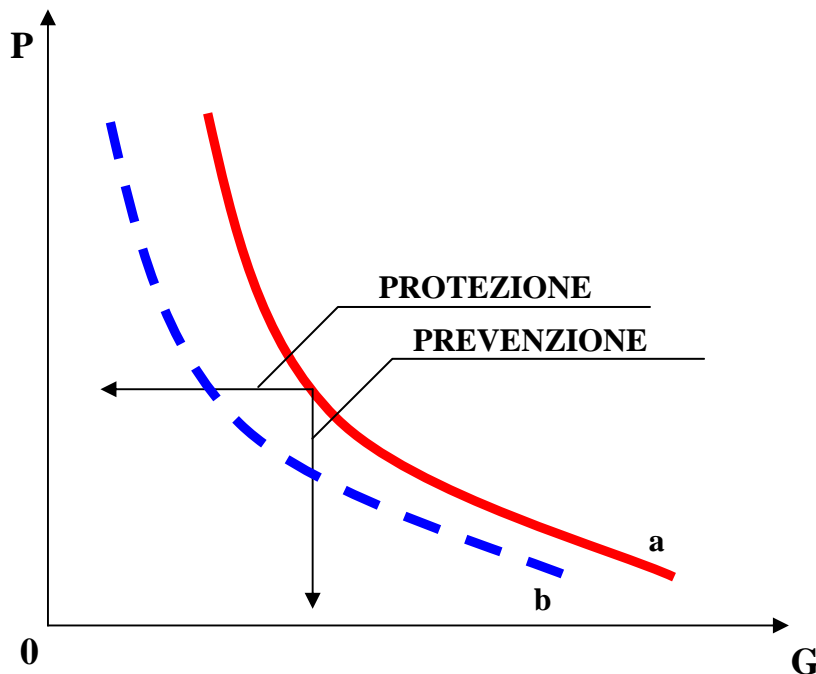
I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):

Tabella A

<i>IR = P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
<b>1 – 2 – 3</b>	<b>4</b> <b>Bassa</b>	<i>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</i>
<b>4 – 6 – 8</b>	<b>3</b> <b>Media</b>	<i>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve e medio termine</i>
<b>9 – 12</b>	<b>2</b> <b>Elevata</b>	<i>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</i>
<b>16</b>	<b>1</b> <b>Molto elevata</b>	<i>Azioni correttive indilazionabili</i>

## LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO → $IR = P \times G$



**IR** = INDICE DI RISCHIO

**P** = PROBABILITÀ

**G** = GRAVITÀ

La prevenzione opera principalmente sulla **PROBABILITÀ**

La protezione opera principalmente sulla **GRAVITÀ**

**a** = situazione al momento considerato

**b** = trend migliorativo atteso a seguito degli interventi

OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E' QUELLO DI PERMETTERE DI INDIVIDUARE LE ATTIVITA' O MANSIONI LAVORATIVE CON POTENZIALI RISCHI ELEVATI (**AREA RISCHIO NON ACCETTABILE**) PER INTERVENIRE IN MANIERA *TECNICA*, *FORMATIVA*, *ORGANIZZATIVA* AL FINE DI RIDURRE L' ENTITA' DEL DANNO ATTESO - STIMATO ENTRO VALORI OGGETTIVAMENTE CONSIDERATI ACCETTABILI (**AREA RISCHIO ACCETTABILE**)

### 3.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

#### 3.3.1 Modello utilizzato

Per valutare il rischio per la salute dei lavoratori viene considerato se i pericoli derivanti dalle attività svolte comportano un rischio **rilevante** o **irrilevante** per i lavoratori.

Questa modalità è stata adottata rispettando il D.lgs. 81/08 art.28 comma a):

*“Il documento della valutazione dei rischi deve contenere: una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l’attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con i criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l’idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione.”*

**3.4.1 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°1**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: Docente di cattedra**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** Istruzione educazione e vigilanza agli alunni

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2		- Corretta riposizione degli attrezzi manuali e di cancelleria.			
	Impigliamento e trascinarsi		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo		X								
Caduta dall'alto		X									
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima		X					
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti biologici (batteri, feci, urine)		X					
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>1</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>2</sup>		X					
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da polveri di toner.		X	- Posizionamento di fax e fotocopiatrice in ambienti privi di postazioni di lavoro.	- Aerazione costante e frequente (ogni 2 ore o comunque in caso di uso prolungato) degli ambienti.	Formazione ed informazione: - "Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice". - "Manipolazione del toner".		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>3</sup>		X					
	Amianto <sup>4</sup>		X					

<sup>1</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>2</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

<sup>3</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>4</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.



**3.4.2 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°2**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: Docente di educazione fisica**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** attività motorie, ludiche e vigilanza alunni

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2	Attrezzature sportive prive di parti danneggiate	Verifica visiva giornaliera prima dell'inizio delle attività	Formazione "sicurezza nei luoghi di lavoro"  Consegna opuscolo informativo "Informazione sulla sicurezza nella scuola"		
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.	
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)			
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2	Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.	Riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione	Informazione e consegna di opuscolo informativo "Informazione sulla sicurezza nella scuola"			
	Caduta a livello - Inciampo	X		1	2	2				Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antidrucciolo - ginocchiere);		
	Caduta dall'alto (per utilizzo della spalliera svedese)	X		1	3	3				-Posizionare un materasso alla base della spalliera per attutire eventuali cadute		
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X									
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".			
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X									
	Fenomeni elettrostatici		X									
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X									

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Pericolo di natura termica		X								
	Brucciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
AGENTI FISICI	Microclima		X	- Mantenere efficiente l'impianto di riscaldamento	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti biologici (batteri, virus)	X			Pulire e disinfettare periodicamente l'ambiente di lavoro e provvedere al ricambio d'aria			
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi <sup>1</sup>		X					
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>2</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>3</sup>		X					

<sup>1</sup> Il rischio della movimentazione manuale dei carichi è da considerarsi irrilevante a causa dello spostamento saltuario di attrezzi.

<sup>2</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>3</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto)		X					
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					
	Amianto <sup>2</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>2</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

**3.4.3 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°3**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: alunno (attività in palestra)**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** attività motorie e ludiche in palestra

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2	Attrezzature sportive prive di parti danneggiate	Verifica visiva giornaliera prima dell'inizio delle attività	Formazione "sicurezza nei luoghi di lavoro"  Consegna opuscolo informativo "Informazione sulla sicurezza nella scuola"		
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2	Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.	Riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione  Utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucchio - ginocchiere e protezioni su indicazioni del docente)	Informazione e consegna di opuscolo informativo "Informazione sulla sicurezza nella scuola"		
	Caduta a livello - Inciampo	X		1	2	2					
	Caduta dall'alto (per utilizzo della spalliera svedese)	X		1	3	3	-Posizionare un materasso alla base della spalliera per attutire eventuali cadute				
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								
	Contatto indiretto	X		1	3	3	- Segnalare subito al docente la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".			
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima		X	- Mantenere efficiente l'impianto di riscaldamento	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.



SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Campi elettromagnetici <sup>1</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>2</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti biologici (batteri,virus)	X			Pulire e disinfettare periodicamente l'ambiente di lavoro e provvedere al ricambio d'aria			
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi <sup>3</sup>		X					
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>4</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>5</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>2</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

<sup>3</sup> Il rischio della movimentazione manuale dei carichi è da considerarsi irrilevante a causa dello spostamento saltuario di attrezzi.

<sup>4</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>5</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto)		X					
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					
	Amianto <sup>2</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>2</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

**3.4.4 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°4**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: Docente di laboratorio informatica**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** Istruzione educazione e vigilanza agli alunni

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2		- Corretta riposizione degli attrezzi manuali e di cancelleria.			
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo		X								
Caduta dall'alto		X									
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima		X					
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti biologici (batteri, feci, urine)		X					
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>1</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>2</sup>		X					
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da polveri di toner.		X	- Posizionamento di fax e fotocopiatrice in ambienti privi di postazioni di lavoro.	- Aerazione costante e frequente (ogni 2 ore o comunque in caso di uso prolungato) degli ambienti.	Formazione ed informazione: - "Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice". - "Manipolazione del toner".		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>3</sup>		X					
	Amianto <sup>4</sup>		X					

<sup>1</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>2</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

<sup>3</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>4</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

**3.4.5 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°5**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: alunno attività di laboratorio informatica**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** attività d'informatica

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2		- Corretta riposizione degli attrezzi manuali e di cancelleria.			
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo		X								
Caduta dall'alto		X									
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								



SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima		X					
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti biologici (batteri, feci, urine)		X					
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>1</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>2</sup>		X					
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da polveri di toner.		X	- Posizionamento di fax e fotocopiatrice in ambienti privi di postazioni di lavoro.	- Aerazione costante e frequente (ogni 2 ore o comunque in caso di uso prolungato) degli ambienti.	Formazione ed informazione: - "Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice". - "Manipolazione del toner".		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>3</sup>		X					
	Amianto <sup>4</sup>		X					

<sup>1</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>2</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

<sup>3</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>4</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

## 3.4.6 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°6

SCUOLA: IPSSAR

Area di lavoro: IPSSAR

Mansione: assistente amministrativo

DESCRIZIONE ATTIVITA': attività generiche d'ufficio

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoiamento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2		- Corretta riposizione degli attrezzi di cancelleria.			
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo		X								
Caduta dall'alto		X									
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima	X		- Mantenere efficiente l'impianto di condizionamento.	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)		X	- Prestare attenzione alla manutenzione periodica dei filtri degli impianti di condizionamento.	- Pulire e disinfettare periodicamente gli ambienti polverosi e dotarli d'immissione di aria pulita.			
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi <sup>5</sup>		X					
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>6</sup>		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

<sup>5</sup> Durante le attività lavorative il sollevamento di pesi è estremamente saltuario ed inferiore alla durata di 1 ora continuativa.

<sup>6</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT	X		- Posizionare il monitor di taglio, rispetto alla fonte di illuminazione naturale. - Regolare l'altezza del monitor, in modo tale che il bordo superiore coincida con la linea degli occhi.	- Effettuare 15' di pausa ogni 2 ore di lavoro continuato al videoterminale.	Formazione ed informazione: - "Regolazione ergonomica della postazione VDT".		Solo se > 20h/sett
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da <i>polveri di toner</i> .		X	- Posizionamento di fax e fotocopiatrice in ambienti privi di postazioni di lavoro.	- Aerazione costante e frequente (ogni 2 ore o comunque in caso di uso prolungato) degli ambienti.	Formazione ed informazione: "Utilizzo in sicurezza del fax". "Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice". "Manipolazione del toner".		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					
	Amianto <sup>2</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>2</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

## 3.4.7 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°7

SCUOLA: IPSSAR

Area di lavoro: IPSSAR

Mansione: istruttore tecnico cucina /sala bar /ricevimento

DESCRIZIONE ATTIVITA': supporto tecnico alla funzione docente relativamente alle attività didattiche e alle relazioni con gli studenti

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoiamento		X								
	Taglio o sezionamento	X		1	2	2		- Corretta riposizione degli attrezzi di cucina			
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo		X								
Caduta dall'alto		X									
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								



SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima	X		- Mantenere efficiente l'impianto di condizionamento.	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)		X	- Prestare attenzione alla manutenzione periodica dei filtri degli impianti di condizionamento.	- Pulire e disinfettare periodicamente gli ambienti polverosi e dotarli d'immissione di aria pulita.			
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi <sup>5</sup>		X					
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>6</sup>		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

<sup>5</sup> Durante le attività lavorative il sollevamento di pesi è estremamente saltuario ed inferiore alla durata di 1 ora continuativa.

<sup>6</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <ul style="list-style-type: none"> <li>Laboratorio d'informatica e di ricevimento</li> </ul>		X	- Posizionare il monitor di taglio, rispetto alla fonte di illuminazione naturale. - Regolare l'altezza del monitor, in modo tale che il bordo superiore coincida con la linea degli occhi.	- Effettuare 15' di pausa ogni 2 ore di lavoro continuato al videoterminale.	Formazione ed informazione: - "Regolazione ergonomica della postazione VDT".		Solo se > 20h/sett
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da <i>polveri di toner</i> .		X	- Posizionamento di fax e fotocopiatrice in ambienti privi di postazioni di lavoro.	- Aerazione costante e frequente (ogni 2 ore o comunque in caso di uso prolungato) degli ambienti.	Formazione ed informazione: "Utilizzo in sicurezza del fax". "Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice". "Manipolazione del toner".		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					
	Amianto <sup>2</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>2</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

**3.4.8 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°8**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: Cuoco**

**DESCRIZIONE ATTIVITA': Preparazione pasti - Stoccaggio materiale in arrivo – Conservazione di generi alimentari**

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento da ribaltamento		x								
	Cesoimento		x								
	Impigliamento e trascinarsi		x								
	Urto - Investimento		x								
	Perforazione o puntura		x								
	Strisciamento o abrasione		x								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		x								
	Caduta a livello - Scivolamento	x		1	2	2	Mantenere la zona di lavoro e la pavimentazione in perfetto ordine e pulizia  Verificare prima di ogni inizio attività che le aree di lavoro risultino sgombre da qualsiasi ostacolo	Idonei ambienti e luoghi di lavoro	Scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat  o Zoccoli con cinturino blocca piede, puntale in acciaio e suola poliuretana con impronta antiscivolo		
	Caduta a livello - Inciampo	x		1	2	2					

Sicurezza	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Taglio o sezionamento per utilizzo di macchine e attrezzature	x		2	2	4	<p>Le macchine il cui avviamento improvviso può causare danni ai lavoratori sono munite di relè di minima tensione (atto ad evitare un inaspettato avviamento delle macchine dopo un'interruzione di energia elettrica) e di pulsanti di arresto e avviamento posti sul bordo macchina.</p> <p>Le affettatrici hanno le seguenti cautele: dispositivi di interblocco sulle protezioni dell'affilatoio, sul carter paralama, mentre è necessaria l'elsa di protezione sull'impugnatura del carrello porta merce;</p> <p>Il coperchio del taglia verdure si porta automaticamente in posizione di protezione</p>	<p>Utilizzo coltello idoneo per ogni tipologia di alimento</p> <p>Durante il taglio tenere la lama diretta verso il piano di lavoro</p> <p>Limitare al minimo gli spostamenti quando si tengono in mano coltelli</p> <p>Corretto e idoneo utilizzo dei DPI</p>	<p>Formazione sui rischi nei luoghi di lavoro</p> <p>Procedura : Utilizzo in sicurezza dell'affettatrice</p> <p>Procedura : Utilizzo in sicurezza delle attrezzature di cucina</p>	<p>Guanti in maglia metallica</p> <p>Grembiule impermeabile in maglia metallica</p>	

Sicurezza	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Caduta dall'alto (durante l'utilizzo di scale portatili e scaffalature)	x		1	3	3	Utilizzo scale a norma Etichette portata scaffali	Valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti  Rispetto dei valori massimi di portata della scaffalatura, previsti dal costruttore ed indicati mediante apposite targhette  Divieto assoluto di arrampicamento sulla scaffalatura  Non sovraccaricare la scaffalatura	Utilizzo in sicurezza delle scale portatili  e "Indicazioni di sicurezza sull'uso di scaffalature"	Scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat  o Zoccoli con cinturino blocca piede, puntale in acciaio e suola poliuretanica con impronta antiscivolo	

Sicurezza	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								
	Contatto indiretto (attrezzature elettriche , cavi elettrici)	X		1	3	3	I cavi di alimentazione delle attrezzature sono isolati e mantenuti in buono stato  Verifiche periodiche dell'impianto elettrico e di terra DPR 462/2001	Evitare il contatto con parti in tensione quando si utilizzano indumenti di protezione metallici o quando si hanno le mani bagnate  Controllo periodico delle macchine elettriche da parte di personale qualificato	Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Brucciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Rischio folgorazione (presenza di mani umide o bagnate)	X		1	3	3		Evitare di inserire spinotti o spine  Le operazioni di manutenzione / pulizia su apparecchi elettrici vanno eseguiti con la spina disinserita			

Sicurezza	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
TERMICO	Ustioni e scottature	X		2	2	4	<p>Riempimento dei recipienti di liquidi caldi non oltre i 2/3 della loro capacità totale</p> <p>Coibentazione delle parti calde delle tubazioni e delle attrezzature con cui i lavoratori possono venire a contatto e, laddove ciò non sia tecnicamente possibile, usare cartelli indicatori adeguati</p> <p>L'uso di idonee pompe per il travaso di liquidi caldi</p>	<p>Il personale solleva i coperchi dalle pentole bollenti in modo da proteggersi con questi da eventuali scottature</p>	<p>Usare maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti</p> <p>Utilizzare guanti e prese da forno per spostare contenitori caldi</p>	Guanti pesanti da cucina EN166	

Salute	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore		X (< 80 dB)					
	Vibrazioni		X					
	Microclima (problemi microclimatici per l'esposizione a basse ed alte temperature, a sbalzi termici, a umidità, correnti d'aria moleste, caldo eccessivo nelle vicinanze dei fornelli)	X		Installazione idonee cappe di aspirazione sopra i piani di cottura e friggitura  Corretto sistema di ventilazione, per evitare di creare fastidiose correnti d'aria  Le celle frigorifero hanno la possibilità di essere aperte anche dall'interno.	Manutenzione periodica cappe di aspirazione			X
	Radiazioni non ionizzanti		X					
	Campi elettromagnetici		X					
	Radiazioni ottiche artificiali		X					



Salute	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO BIOLOGICO	Contatto con sostanze organiche, acqua, detersivi, etc...	X				Fornitura delle schede di sicurezza dei prodotti chimici ai dipendenti	Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici IIa CAT  Guanti leggeri in nitrile per manipolazione prodotti alimentari IIa CAT  Grembiule contro il contatto con prodotti chimici	X
	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)	X		Idoneo sistema di raccolta dei rifiuti (contenitori con coperchio in locali distinti dalla cucina)	Sistema di controllo HACCP; Igiene negli ambienti: Regolare pulizia di tutti i locali; Pulizia e sanificazione di tutte le attrezzature presenti; Non utilizzare gli indumenti da lavoro nella vita quotidiana; Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione del cibo;	Procedure per la corretta conservazione degli alimenti; Procedure ed istruzioni per la corretta igiene della persona;  Dopo il lavaggio utilizzare salviette usa e getta per asciugarsi; Sterilizzare i coltelli e le attrezzature		X
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi – traino/spinta		X					
	Movimentazione manuale dei carichi – sollevamento/spostamento		X		La movimentazione di carichi pesanti deve avvenire per quanto possibile da più addetti  Suddividere il peso tenendolo con entrambe le braccia	Rischi e misure di prevenzione connesse alla movimentazione manuale dei carichi	scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat  guanti antitaglio EN 388 II° Cat.	
	Movimenti ripetitivi (sovraccarico biomeccanico)		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT		X					

Salute	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SOR V. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
APPARECCHIATURE A GAS	Rischi correlati all'uso di apparecchiature a gas – inalazione fumi durante il processo di cottura dei cibi	X		<p>L'impianto di distribuzione del gas è realizzato in conformità alle norme UNI-CIG e nel rispetto delle norme di prevenzione incendi DM 12/04/1996;</p> <p>I bruciatori sono dotati individualmente di termovalvola per l'interruzione del flusso di gas nell'eventualità di spegnimento della fiamma;</p> <p>Viene garantita un'efficacia apertura di aerazione</p>	I lavoratori hanno l'obbligo di segnalare ogni cattivo funzionamento dei fornelli: (fiamma rosso/arancio; difficoltà di accensione)	<p>Mantenimento dell'efficacia delle aperture di aerazione, sia quelle per consentire il passaggio dell'aria (comburente necessaria per la corretta combustione) che per consentire l'eventuale evacuazione dei gas prodotto della combustione o da perdite dei bruciatori o tubazioni, la superficie minima di aerazione prevista in cmq è pari a 10 volte la potenza in kw complessiva dei focolari installati. Per gli impianti alimentati a GPL 1/3 della superficie di aerazione dovrà essere realizzata a filo pavimento. E' proibito porre impianti di cottura che utilizzano GPL nei piani interrati</p>		X

Sostanze pericolose	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto)	X		Lo stoccaggio delle sostanze chimiche pericolose deve verificarsi in locali di deposito veri e propri, in contenitori e/o serbatoi, in armadi di sicurezza, in frigo e freezer (secondo il tipo di prodotto e le caratteristiche chimico/fisiche).	<p>Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani</p> <p>Non conservare mai sostanze tossiche all'interno di contenitori diversi da quelli originali (bottiglie con etichette di acqua minerale, succhi, altre bevande e simili)</p> <p>Non mescolare mai detersivi diversi soprattutto se contenenti caustici</p> <p>Conservare detersivi e tossici in un armadio chiuso lontano dalla zona di preparazione e di somministrazione</p>	<p>Procedura n°6: Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici</p> <p>Procedura n°7: Corrette modalità di immagazzinamento dei prodotti chimici</p>	<p>Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici II<sup>a</sup> CAT</p> <p>Grembiule contro il contatto con prodotti chimici</p> <p>occhiali protettivi mono-lente con ripari laterali EN166 - EN172 IIa CAT</p>	X
	Agenti cancerogeni e mutageni		X					
	Amianto		X					

## 3.4.9 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°9

SCUOLA: IPSSAR

Area di lavoro: IPSSAR

Mansione: guardarobiere

DESCRIZIONE ATTIVITA': organizzazione, conduzione e lavaggio meccanizzato del guardaroba convittuale

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoiamento		X								
	Taglio o sezionamento		X								
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								
	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
Caduta a livello - Inciampo	X		1	2	2		-posizionare apposite strisciole sui gradini				
	Caduta dall'alto		X								
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Contatto indiretto	X		1	3	3		- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: - "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Ustioni e scottature	X		1	3	3	Mantenere la postazione di lavoro e la pavimentazione attorno alla macchina in perfetto ordine e pulizia in modo da evitare cadute che possano, in qualche modo, creare cadute su apparecchi in temperatura.	Alla conclusione del turno lavorativo o della lavorazione, spegnere la macchina ed ordinare la postazione di lavoro.  Qualora si ravvisi la necessità di poggiare il ferro in temperatura, è obbligatorio collocarlo sull'apposita base e non sull'asse da stiro.	"Utilizzo in sicurezza del posto stiro"		
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima	X		- Mantenere efficiente l'impianto di condizionamento.	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)		X	- Prestare attenzione alla manutenzione periodica dei filtri degli impianti di condizionamento.	- Pulire e disinfettare periodicamente gli ambienti polverosi e dotarli d'immissione di aria pulita.			
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi <sup>5</sup>		X					
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>6</sup>		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

<sup>5</sup> Durante le attività lavorative il sollevamento di pesi è estremamente saltuario ed inferiore alla durata di 1 ora continuativa.

<sup>6</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT		X					
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da <i>prodotti di pulizia</i> .		X	Lo stoccaggio delle sostanze chimiche deve verificarsi in locali di deposito o in armadi chiusi	<p>Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani</p> <p>Non conservare mai sostanze tossiche all'interno di contenitori diversi da quelli originali (bottiglie con etichette di acqua minerale, succhi, altre bevande e simili)</p> <p>Non mescolare mai detersivi diversi soprattutto se contenenti caustici</p>	<p>Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici</p> <p>Corrette modalità di immagazzinamento dei prodotti chimici</p>	Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici II <sup>a</sup> CAT	
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Amianto <sup>1</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.



**3.4.10 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°10**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro: IPSSAR**

**Mansione: infermiere**

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** organizzazione, conduzione del funzionamento dell'Infermeria

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SICUREZZA	Schiacciamento da ribaltamento		x								
	Cesoimento		x								
	Impigliamento e trascinamento		x								
	Urto - Investimento		x								
	Perforazione o puntura		x								
	Strisciamento o abrasione		x								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		x								
	Caduta a livello -Scivolamento	x		1	2	2	Mantenere la zona di lavoro e la pavimentazione in perfetto ordine e pulizia  Verificare prima di ogni inizio attività che le aree di lavoro risultino sgombre da qualsiasi ostacolo	Idonei ambienti e luoghi di lavoro	Scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat  o Zoccoli con cinturino blocca piede, puntale in acciaio e suola poliuretanica con impronta antiscivolo		
Caduta a livello - Inciampo	x		1	2	2						
Taglio o sezionamento per utilizzo di macchine e attrezzature		x									

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SICUREZZA	PERICOLI DI NATURA MECCANICA		x								
	Caduta dall'alto (durante l'utilizzo di scale portatili)										

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SICUREZZA	Contatto diretto		X								
	Contatto indiretto (attrezzature elettriche , cavi elettrici)	X		1	3	3	I cavi di alimentazione delle attrezzature sono isolati e mantenuti in buono stato  Verifiche periodiche dell'impianto elettrico e di terra DPR 462/2001		Procedura: Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								
	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Brucciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Rischio folgorazione (presenza di mani umide o bagnate)		X								
	TERMICO	Ustioni e scottature		X							

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore		x					
	Vibrazioni		x					
	Microclima		x		Manutenzione ordinaria impianto di climatizzazione			
	Radiazioni non ionizzanti		x					
	Campi elettromagnetici		x					
	Radiazioni ottiche artificiali		x					
SALUTE PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti Biologici (virus, batteri)	x		Per evitare infezioni, lavarsi le mani – e invitare tutti a farlo – prima di ogni contatto con il paziente.  Presenza di servizi sanitari adeguati	Dotazione ai lavoratori di indumenti protettivi, da riporre in posti separati dagli abiti civili  i DPI devono essere controllati, disinfettati e puliti dopo ogni Utilizzazione  Rispetto del divieto di consumare cibi e bevande e fumare nelle aree di lavoro	INFORMAZIONI sui rischi per la salute dovuti ad agenti biologici, sulle precauzioni da prendere per evitare l'esposizione, sulle misure igieniche da osservare, sulla funzione degli indumenti di lavoro e DPI, sulle procedure da seguire	Guanti in lattice sterile  Camice o grembiule bianco	x

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SOR V. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SALUTE	PERICOLO BIOLOGICO	Contatto con sostanze organiche, acqua, detersivi, etc...		x				
	PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi – traino/spinta		x				
		Movimentazione manuale dei carichi		x				

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SOR V. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SALUTE	Movimenti ripetitivi		x					
	RISCHIO INCENDIO Rischio incendio nelle sedi lavorative	x		Manutenzioni periodiche dei presidi antincendio esistenti	Divieto di fumare in tutti i luoghi di lavoro	Corso per addetti antincendio e primo soccorso		
	PERICOLO DA VDT Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo vdt		x					
	APPARECCHIAURE A GAS Rischi correlati all'uso di apparecchiature a gas		x					

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrelevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto)		x		Rispetto ed applicazione delle indicazioni riportate sulle schede di sicurezza e tecniche	Procedura: "Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici"		
	Agenti cancerogeni e mutageni		x					
	Amianto		x					

**3.4.11 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°11**

**SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro:** IPSSAR

**Mansione:** Collaboratori scolastici

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** Attività vigilanza alunni e pulizia locali

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento		X								
	Cesoimento		X								
	Taglio o sezionamento		X								
	Impigliamento e trascinamento		X								
	Urto - Investimento		X								
	Ribaltamento mezzi-carrelli		X								
	Perforazione o puntura		X								
	Strisciamento o abrasione		X								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		X								



SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Caduta a livello - Scivolamento	X		1	2	2		- Posizionare apposita segnalazione in caso di presenza di liquidi su superficie.			
	Caduta a livello - Inciampo	X		1	2	2					
	Caduta dall'alto (durante l'utilizzo di scaffalature e scale)	X		1	3	3		- Rispetto dei valori di massima portata delle scaffalature, previsti dal costruttore ed indicati mediante apposite targhette. - Divieto assoluto di arrampicarsi sulla scaffalatura. - Non sovraccaricare la scaffalatura.	utilizzo in sicurezza delle scale portatili		
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		X								
	Contatto indiretto	X		1	3	3	- Verifiche periodiche dell'impianto elettrico e di terra (D.P.R. 462/01).	- Segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;	Formazione ed informazione: "Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche".		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		X								
	Fenomeni elettrostatici		X								

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO TERMICO	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		X								
	Pericolo di natura termica		X								
	Bruciatura o scottatura		X								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		X								
	Ustioni e scottature		X								

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrelevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore <sup>1</sup>		X					
	Vibrazioni <sup>2</sup>		X					
	Microclima		X	- Mantenere efficiente l'impianto di riscaldamento.	- Effettuare manutenzione periodica dell'impianto.			
	Campi elettromagnetici <sup>3</sup>		X					
	Radiazioni ottiche artificiali <sup>4</sup>		X					
PERICOLO BIOLOGICO	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)		X					
	Contatto con sostanze organiche (acqua, ecc.)		X					

<sup>1</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti rumorose con livelli superiori ad 80 dB(A).

<sup>2</sup> Durante le attività lavorative non si registra l'uso di apparecchiature vibranti.

<sup>3</sup> I locali e le aree circostanti non presentano sorgenti che sottopongono il lavoratore a valori superiori ai limiti legislativi vigenti.

<sup>4</sup> Negli ambienti di lavoro non si rilevano sorgenti di emissioni ROA.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi		X		Formazione ed informazione: - "Rischi e misure di prevenzione connesse alla movimentazione manuale di carichi".			
RISCHIO ESPLOSIONE	Presenza atmosfere esplosive <sup>1</sup>		X					
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all'utilizzo VDT <sup>2</sup>		X					
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto) Causato da <i>prodotti di pulizia</i> .		X	Lo stoccaggio delle sostanze chimiche deve verificarsi in locali di deposito o in armadi chiusi	Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani  Non conservare mai sostanze tossiche all'interno di contenitori diversi da quelli originali (bottiglie con etichette di acqua minerale, succhi, altre bevande e simili)  Non mescolare mai detersivi diversi soprattutto se contenenti caustici	Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici  Corrette modalità di immagazzinamento dei prodotti chimici	Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici II <sup>a</sup> CAT	

<sup>1</sup> Non sono presenti materiali potenzialmente esplosivi e non vengono effettuate attività generati atmosfere esplosive.

<sup>2</sup> L'attività lavorativa non prevede utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
	Agenti cancerogeni e mutageni <sup>1</sup>		X					
	Amianto <sup>2</sup>		X					

<sup>1</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano livelli di rischio cancerogeno.

<sup>2</sup> I locali e le aree esterne oggetto del presente documento non presentano zone con presenza di amianto.

**3.4.12 SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI N°12** **SCUOLA: IPSSAR**

**Area di lavoro:** IPSSAR

**Mansione:** Collaboratori scolastici addetti mensa convitto

**DESCRIZIONE ATTIVITA':** Lavaggio e pulizia delle stoviglie a mano e/o tramite lavastoviglie - Pulizia giornaliera della cucine e delle mense- Vigilanza alunni

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Schiacciamento da ribaltamento		x								
	Cesoiamento		x								
	Impigliamento e trascinarsi		x								
	Urto - Investimento		x								
	Perforazione o puntura		x								
	Strisciamento o abrasione		x								
	Proiezione di trucioli o materiali incandescenti		x								
	Caduta a livello - Scivolamento	x		1	2	2		Mantenere la zona di lavoro e la pavimentazione in perfetto ordine e pulizia	Idonei ambienti e luoghi di lavoro	Scarpe antiscivolo EN 345 II°Cat  o Zoccoli con cinturino blocca piede, puntale in acciaio e suola poliuretanicca con impronta antiscivolo	
	Caduta a livello - Inciampo	x		1	2	2		Verificare prima di ogni inizio attività che le aree di lavoro risultino sgombre da qualsiasi ostacolo			

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLI DI NATURA MECCANICA	Taglio o sezionamento per utilizzo di macchine e attrezzature		x								
	Caduta dall'alto (durante l'utilizzo di scale portatili e scaffalature)	x		1	3	3	Utilizzo scale a norma  Etichette portata scaffali	Valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti  Rispetto dei valori massimi di portata della scaffalatura, previsti dal costruttore ed indicati mediante apposite targhette  Divieto assoluto di arrampicamento sulla scaffalatura  Non sovraccaricare la scaffalatura	Utilizzo in sicurezza delle scale portatili  e "Indicazioni di sicurezza sull'uso di scaffalature"	Scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat  o Zoccoli con cinturino blocca piede, puntale in acciaio e suola poliuretanicca con impronta antiscivolo	

SICUREZZA	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	SUSSISTE		STIMA DEL RISCHIO			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Si	No	Probabilità	Danno	Indice di Rischio	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO ELETTRICO	Contatto diretto		x								
	Contatto indiretto (attrezzature elettriche , cavi elettrici)	x		1	3	3	I cavi di alimentazione delle attrezzature sono isolati e mantenuti in buono stato  Verifiche periodiche dell'impianto elettrico e di terra DPR 462/2001	Evitare il contatto con parti in tensione quando si utilizzano indumenti di protezione metallici o quando si hanno le mani bagnate  Controllo periodico delle macchine elettriche da parte di personale qualificato	Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche		
	Avvicinamento ad elementi ad alta tensione		x								
	Fenomeni elettrostatici		x								
	Radiazioni termiche o fenomeni derivanti da c.c.		x								
	Pericolo di natura termica		x								
	Brucciatura o scottatura		x								
	Effetti dannosi salute da ambienti troppo caldi/freddi		x								
	Rischio folgorazione (presenza di mani umide o bagnate)	x		1	3	3		Evitare di inserire spinotti o spine  Le operazioni di manutenzione / pulizia su apparecchi elettrici vanno eseguiti con la spina disinserita			
TERMICO	Ustioni e scottature		x								



SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
AGENTI FISICI	Rumore		X					
	Vibrazioni		X					
	Microclima (problemi microclimatici per l'esposizione a basse ed alte temperature, a sbalzi termici, a umidità (correnti d'aria moleste, caldo eccessivo nelle vicinanze dei fornelli)	X		Corretto sistema di ventilazione, per evitare di creare fastidiose correnti d'aria				X
	Radiazioni non ionizzanti		X					
	Campi elettromagnetici		X					
	Radiazioni ottiche artificiali		X					

SALUTE	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
PERICOLO BIOLOGICO	Contatto con sostanze organiche, acqua, detersivi, etc...		x			Fornitura delle schede di sicurezza dei prodotti chimici ai dipendenti	Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici IIa CAT	
	Esposizione ad agenti Biologici (virus, spore, batteri)		x	Idoneo sistema di raccolta dei rifiuti (contenitori con coperchio in locali distinti dalla cucina)	Sistema di controllo HACCP; Igiene negli ambienti: Regolare pulizia di tutti i locali; Pulizia e sanificazione di tutte le attrezzature presenti; Non utilizzare gli indumenti da lavoro nella vita quotidiana; Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione del cibo;	Dopo il lavaggio utilizzare salviette usa e getta per asciugarsi;	Guanti leggeri in nitrile per manipolazione prodotti alimentari IIa CAT  Grembiule contro il contatto con prodotti chimici	
PERICOLO DI NATURA ERGONOMICA	Movimentazione manuale dei carichi – traino/spinta		x					
	Movimentazione manuale dei carichi – sollevamento/spostamento		x		La movimentazione di carichi pesanti deve avvenire da più addetti  Suddividere il peso tenendolo con entrambe le braccia	Rischi e misure di prevenzione connesse alla movimentazione manuale dei carichi	scarpe antiscivolo EN 345 II° Cat	
PERICOLO DA VDT	Affaticamento visivo dovuto all' utilizzo vdt		x					

<b>Salute</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI</b>	<b>STIMA DEL RISCHIO</b>		<b>MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			<b>DPI ADOTTATI</b>	<b>SORV. SAN.</b>
		<i>Rilevante</i>	<i>Irrilevante</i>	<i>Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)</i>	<i>Organizzative (Gestione / controllo)</i>	<i>Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)</i>		
APPARECCHIATURE A GAS	Rischi correlati all'uso di apparecchiature a gas – inalazione fumi durante il processo di cottura dei cibi)		x					

	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	STIMA DEL RISCHIO		MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE			DPI ADOTTATI	SORV. SAN.
		Rilevante	Irrilevante	Tecniche (Eliminazione / riduzione rischio)	Organizzative (Gestione / controllo)	Procedurali (Formazione / Addestramento / Procedure)		
SOSTANZE PERICOLOSE	Agenti chimici (ingestione, inalazione, contatto)		X		<p>Durante l'attività lavorativa vige il divieto di fumare, mangiare e bere. Dopo i turni di lavoro ed all'inizio delle pause previste, vige inoltre l'obbligo per i lavoratori di lavarsi accuratamente le mani</p> <p>Non conservare mai sostanze tossiche all'interno di contenitori diversi da quelli originali (bottiglie con etichette di acqua minerale, succhi, altre bevande e simili)</p> <p>Non mescolare mai detersivi diversi soprattutto se contenenti caustici</p> <p>Conservare detersivi e tossici in un armadio chiuso lontano dalla zona di preparazione e di somministrazione</p>	<p>Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici</p> <p>Corrette modalità di immagazzinamento dei prodotti chimici</p>	<p>Guanti in lattice naturale per la manipolazione di prodotti chimici II<sup>a</sup> CAT</p> <p>Grembiule contro il contatto con prodotti chimici</p> <p>occhiali protettivi mono-lente con ripari laterali EN166 - EN172 IIa CAT</p>	
	Agenti cancerogeni e mutageni		X					
	Amianto		X					

# SEZIONE IV PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

## **4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA (art. 28, comma 2, lettere c e d)**

### **4.1.1 Programma delle misure migliorative e procedure**

Una volta valutato i rischi per la sicurezza e la salute, individuate le misure di prevenzione e protezione, vengono di seguito definite le modalità attraverso le quali il Datore di Lavoro con il supporto delle funzioni interessate individua gli obiettivi e fissa il programma di miglioramento.

Il Datore di Lavoro, dopo aver individuato gli aspetti di salute e sicurezza significativi, sulla base dell'analisi iniziale e delle schede di valutazione salute e sicurezza, definisce gli obiettivi e i traguardi da raggiungere.

Il Datore di Lavoro comunica ai responsabili di funzione (Dirigenti e/o Preposti) coinvolti gli obiettivi ed i traguardi fissati e contestualmente individua e definisce le soluzioni tecniche ed organizzative, nonché i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, ai quali sono assegnati adeguate competenze e poteri.

Tale programma è volto a migliorare:

*Le attività lavorative specifiche valutate, per le quali si riportano i riferimenti delle corrispondenti schede di valutazione per "gruppi omogenei ed attività".*

*Le condizioni generali di lavoro all'interno dello stabilimento. Tali interventi non sono direttamente conseguenti all'esito della valutazione dei rischi, ma si ritiene comunque opportuna la loro introduzione ai fini del miglioramento generale del livello di sicurezza aziendale.*

La tabella di seguito riportata è composta dalle voci:

*REPARTO: è il o i reparti direttamente interessati dall'intervento di miglioramento.*

*MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE: è indicato il tipo di intervento migliorativo proposto (Es. redazione di piani di controllo e verifica; organizzazione di corsi formativi; Redazione di specifiche procedure di sicurezza; Studio di interventi migliorativi delle condizioni di lavoro; altri).*

*N° SCHEDE DI RIFERIMENTO: è indicato il numero corrispondente alla scheda di valutazione, al potenziale rischio individuato e alla misura di prevenzione prevista.*

**RESPONSABILITÀ:**

*Realizzazione:* è indicata la funzione aziendale responsabile della realizzazione dell'intervento;  
*Applicazione:* è indicata la funzione aziendale responsabile dell'applicazione e/o mantenimento dell'intervento;  
*Verifica:* è indicata la funzione aziendale responsabile della verifica dell'intervento.

**PRIORITÀ:**

Per le attività lavorative specifiche valutate è indicata la priorità degli interventi sulla base della tabella A riportata al punto 3.1 del Documento di valutazione dei rischi.

Si conviene di correlare ai valori di priorità questi tempi:

<b>Priorità</b>	<b>Tempi di attuazione</b>
<b>4/Bassa</b>	1 anno e 1/2
<b>3/Media</b>	1 anno
<b>2/Elevata</b>	6 mesi
<b>1/Molto elevata</b>	3 mesi

Per le condizioni generali di lavoro all'interno dello stabilimento la priorità degli interventi è stabilita dalla Direzione Aziendale.

-xxXxx-

**Legenda:**

DdL = Datore di Lavoro

SPP = Servizio di Prevenzione e Protezione

#### 4.1.2 Misure tecniche di miglioramento da attivare

REPARTO	Misura di PREVENZIONE e PROTEZIONE da attuare	Responsabilità			Priorità
		Realizzazione	Applicazione	Verifica	
IPSSAR	Corsi di formazione ed informazione specifici per i lavoratori	<i>Servizio di prevenzione e protezione</i>	<i>Servizio di prevenzione e protezione</i>	<i>DdL</i>	Media
	Stesura di nuove procedure di sicurezza e/o miglioria delle esistenti, in caso di incidente e/o infortunio	<i>Servizio di prevenzione e protezione</i>	<i>Servizio di prevenzione e protezione</i>	<i>DdL</i>	Media



## **4.2 PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE (art. 28, comma 2, lettera d)**

- Rischi derivanti dall'uso di apparecchiature elettriche
- Utilizzo in sicurezza del fax
- Utilizzo in sicurezza della fotocopiatrice
- Manipolazione del toner
- Corretta lettura delle etichette e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici
- Corrette modalità di Immagazzinamento dei prodotti chimici
- Utilizzo in sicurezza delle scale portatili
- Rischi e misure di prevenzione connesse alla movimentazione manuale dei carichi
- Utilizzo in sicurezza dell'affettatrice
- Indicazioni di sicurezza sull'uso di scaffalature
- Utilizzo in sicurezza delle attrezzature di cucina

#### **4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI A RISCHIO PER CUI È RICHIESTA UNA ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO(art. 28, comma 2, lettera f)**

Dall'analisi dei rischi effettuata, si individuano e si riportano di seguito le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, una specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento:

Lavoratori addetti alla movimentazione dei materiali con l'uso di carrello macchine di movimento terra **NON PREVISTO**

Lavoratori addetti alla movimentazione dei materiali con l'utilizzo di apparecchi di sollevamento (carroponte, autogrù, ecc...) **NON PREVISTO**

Lavoratori con dotazione di D.P.I. di III categoria (imbracature di sicurezza, autorespiratori, ecc...) **NON PREVISTO**

Lavoratori esposti a rischi da caduta dall'alto (utilizzo di ponteggi, ecc...) **NON PREVISTO**

## **4.2 RIESAME E/O RIPETIZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

La rielaborazione / controllo del documento sarà effettuata in occasione di:

- a) modifiche del lay-out;*
- b) acquisto di nuovi impianti o macchine;*
- c) utilizzo di nuove sostanze chimiche;*
- d) esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici;*
- e) trasferimento in altra sede dell'attività;*

# SEZIONE V ALLEGATI

Elenco **allegati**:

1. Mansionario aziendale.